



Il Segretario Nazionale

Roma, 8 luglio 2024

Oggetto: Mozione Politica

Il Consiglio nazionale di Forza Italia, riunito a Roma l'8 luglio 2024, udita la relazione del Segretario Nazionale, on. Antonio Tajani, l'approva unitamente al seguente documento politico:

“Il risultato molto positivo delle elezioni europee conferma il ruolo essenziale di Forza Italia come movimento politico di riferimento per il centro moderato, alternativo alla sinistra ed alleato ma distinto dalla destra democratica. Un centro che si basa sui grandi principi liberali, cristiani, garantisti, europeisti, atlantici. Sono i cinque capisaldi, indicati dal Presidente Berlusconi, sui quali si basa il nostro progetto, un progetto che va ben al di là del successo alle elezioni europee: Forza Italia si candida ad essere il baricentro dell'equilibrio politico del paese, occupando il grande spazio che corre fra Giorgia Meloni ed Elly Schlein, oggi disperso nell'astensionismo o nel voto a forze minori. La nostra prospettiva è quella del Partito Popolare Europeo, che siamo orgogliosi di rappresentare in Italia e che si è confermata la maggiore forza politica d'Europa, chiamata a guidare – sulla base del voto dei cittadini europei - le maggiori istituzioni dell'Unione.

Noi vogliamo raccogliere in Italia tutti coloro che come noi si riconoscono nei valori del PPE, che sono quelli che hanno ispirato la nascita dell'Unione Europea. I padri fondatori d'Europa, le figure simbolo dell'Europa Unita, Adenauer, Schuman, De Gasperi, appartengono tutti alla nostra storia e alla nostra cultura politica popolare e liberale. Per questo continueremo a rivolgerci agli amici di Noi Moderati e ai Sindaci delle liste civiche che hanno collaborato con noi in questa campagna

elettorale, e a quelle formazioni e a tutti coloro che credono nell'Europa, nell'Occidente, nella *centralità* della persona, nella libertà dell'uomo, nello stato di diritto.

Le recenti elezioni europee, se da un lato hanno rafforzato il ruolo-guida del PPE, dall'altro hanno cambiato la prospettiva e il futuro dell'Europa. Sarebbe un grave errore non cogliere il segnale che viene dai cittadini europei. E' stato espresso con chiarezza dagli elettori il rifiuto di alcune politiche determinate dalla sinistra, per esempio un ambientalismo ideologico e distruttivo per le nostre economie, oppure la non-gestione dell'emergenza migratoria. Naturalmente per noi rimane impraticabile qualunque rapporto di alleanza con l'estrema destra, che ha un'idea di Europa, di nazione, di diritti del tutto diversa e incompatibile con la nostra. Al contrario, un'apertura ai Conservatori sarebbe un segnale importante di cambiamento e di consolidamento delle istituzioni europee. L'Europa deve recepire il messaggio venuto dagli elettori.

L'Italia può dare un contributo importante a questa svolta, ad un cambio di passo che va nel senso del consolidamento, e non certo dell'indebolimento, delle istituzioni europee. Solo un'Unione in sintonia con i popoli europei può giungere ad un livello di integrazione più profonda, a cominciare dai grandi temi valoriali, come la politica estera e di difesa. Una politica che deve svilupparsi a 360°, verso Est difendendo con ogni mezzo opportuno la sovranità dell'Ucraina e rispondendo con tutta la necessaria fermezza alla grande sfida che ci viene dalla Russia, ma anche a Sud, verso il Mediterraneo, l'Africa e il Vicino Oriente, un teatro non meno decisivo – come del resto lo è a Nord l'Artico – per la sicurezza e gli interessi dei popoli europei.

In questo ambito, l'Italia ha titolo per veder riconosciuto adeguatamente il proprio ruolo - come paese fondatore, come terza economia e secondo paese manifatturiero dell'Unione, come nazione politicamente stabile e coerente nella vocazione europeista e occidentale - con l'attribuzione di una Vice Presidenza e una delega di peso all'interno della Commissione Europea, guidata anche questa volta da Ursula von der Leyen, che abbiamo sostenuto con convinzione fin dal congresso del PPE a Bucarest lo scorso marzo.

L'Italia è il solo, fra i maggiori paesi europei, nel quale il risultato elettorale ha confermato e consolidato la coalizione di governo. Questo voto rafforza dunque naturalmente la maggioranza ma al tempo stesso implica una responsabilità ancora più grande nel realizzare gli impegni assunti con gli elettori.

In questo ambito, Forza Italia ha un compito fondamentale: sul piano internazionale è garante del profilo europeista e atlantico del centro-destra italiano, che non è in alcun modo assimilabile alle formazioni di estrema destra, che pure hanno ottenuto risultati importanti in altri paesi europei.

Il risultato delle elezioni francesi di ieri conferma ancora una volta che l'estrema destra – molto lontana dai nostri valori - è destinata non solo a perdere ma, come è avvenuto in Francia, ad aiutare la sinistra a vincere. Solo un centro-destra moderato, con una forte componente centrista, è in grado di battere la sinistra. Il risultato francese è un monito anche per l'Italia e dimostra che il nostro ruolo, il ruolo di una forza di centro legata al PPE, è fondamentale per impedire la vittoria delle sinistre. A questo proposito Forza Italia esprime grande apprezzamento per la scelta dei Républicains, ai quali ci lega la comune appartenenza al PPE, di non cedere alle lusinghe per un'alleanza con i lepenisti. Questo rende possibile ricostruire anche in Francia una grande area di centro moderato che sarà fondamentale per il futuro politico del Paese.

Il nostro compito in Italia è dunque quello di garantire il profilo liberale, cristiano, garantista, riformatore dell'azione di governo, nell'affrontare le grandi questioni che abbiamo di fronte.

Fra esse, il tema centrale per il nostro futuro è naturalmente quello della crescita. Senza crescita non si può far aumentare l'occupazione, non ci sono redditi adeguati al costo della vita, non è sostenibile il grande debito pubblico che grava sugli italiani. Per questo le politiche pubbliche devono essere orientate alla crescita, a cominciare dalle liberalizzazioni e dalle privatizzazioni, necessarie sia sul piano dell'efficienza che per ridurre lo stock del debito pubblico, e da un corretto uso della leva fiscale. Forza Italia non sosterrà mai leggi o provvedimenti che prevedano un aggravio dei carichi fiscali su famiglie o imprese. Al contrario, la progressiva riduzione del carico fiscale, nella prospettiva di legislatura della flat-tax, già avviata con le ultime leggi

di bilancio, deve continuare e consolidarsi, garantendo il rinnovo e la stabilizzazione dei tagli al cuneo fiscale e all'IRPEF, rinnovando la rottamazione delle cartelle obsolete, inesigibili o insostenibili per famiglie e imprese, favorendo attraverso detrazioni mirate l'attività edilizia, che è un comparto con ricadute fondamentali sia dal punto di vista economico che sociale.

In questo ambito, occorre definire un nuovo Piano Casa che includa il riordino dei bonus edilizi in maniera continuativa e legati al miglioramento di classe energetica. Il problema della casa non può certo essere affrontato con le occupazioni abusive. Il modello criminogeno propugnato dall'estrema sinistra è da rifiutare nel modo più assoluto. Il diritto di proprietà è fondamentale nel nostro sistema di convivenza civile. L'illegalità non è accettabile in nessun ambito, e naturalmente non risolverebbe nessun problema, anzi se tollerata li aggraverebbe, sottraendo spazi abitativi a chi ne ha diritto, e scoraggerebbe nel medio termine l'investimento immobiliare.

Invece il tema della disponibilità di case dignitose ad un costo accettabile è estremamente serio ed importante. A questo è strettamente legata soprattutto nelle grandi città la possibilità per i giovani di dare vita a nuove famiglie. Questa è una delle risposte concrete che si possono dare alla grande questione dell'inverno demografico. Il calo sempre più grave della natalità e il conseguente invecchiamento della popolazione, oltre ad essere un grave problema culturale e civile – una società che non fa figli è una società che non crede nel suo futuro – ha anche un costo economico insostenibile per i conti del sistema pensionistico e previdenziale. Politiche per il rilancio della natalità, insieme ad una gestione responsabile dei flussi migratori, sono le sole risposte possibili a questo problema.

La crescita in realtà è un argomento che coinvolge tutti i settori di competenza dello Stato e richiede soprattutto politiche pubbliche che siano dalla parte degli imprenditori e dei lavoratori, attrattive per gli investimenti e capaci di convogliare il nostro grande risparmio privato nelle imprese. In questo ambito fondamentale è il tema dell'energia, che dev'essere garantita ad imprese e famiglie in condizioni di sicurezza delle forniture, a costi accettabili, e nel rispetto dell'ambiente. Forza Italia ha messo l'accento con grande fermezza, nell'ambito della transizione dalle energie

fossili, sia sull'urgenza del potenziamento delle fonti rinnovabili che del ritorno all'energia nucleare. Sono le due fonti dalle quali non si può prescindere per un futuro di energia pulita.

Essere dalla parte del lavoro significa anche fare tutto il necessario per affrontare la piaga inaccettabile degli incidenti sul lavoro. Bisogna passare dal semplice controllo alla prevenzione e all'incentivo, coinvolgendo non solo gli ispettorati del lavoro ma anche Confindustria e naturalmente il sindacato. Si potrebbe immaginare un meccanismo premiale, una sorta di "bollino di garanzia" per le aziende che ottengono alte performances in materia di sicurezza del lavoro.

Crescita significa anche disponibilità di infrastrutture adeguate in ogni area del paese, specialmente in quelle più penalizzate, anche per motivi geografici, come il Mezzogiorno. Il ponte sullo Stretto di Messina, fortemente voluto per molti anni dal presidente Berlusconi ed oggi dai governatori azzurri di Calabria e Sicilia è l'opera simbolo, che può fungere da volano, ma naturalmente deve essere parte di un grande progetto di infrastrutturazione, anche in ambito digitale, che unisca davvero il nostro Mezzogiorno all'Europa.

Il Mezzogiorno per Forza Italia è una priorità fondamentale: rivendichiamo con orgoglio il fatto che i governi Berlusconi siano stati quelli che più hanno investito nelle regioni del Sud. Oggi l'autonomia differenziata, che anche noi abbiamo voluto, deve essere uno strumento che allarga le opportunità per tutti e non che aggravi le disparità. Abbiamo lavorato per questo con i nostri emendamenti e i nostri ordini del giorno in fase di approvazione della legge.

Oggi Forza Italia dà vita all'Osservatorio sull'Autonomia differenziata, costituito dai massimi responsabili istituzionali e politici del nostro Movimento, *il Vice Presidente del Consiglio Antonio Tajani, il Ministro per le Riforme Istituzionali Elisabetta Casellati, il Sottosegretario all'Economia Sandra Savino, i Presidenti delle Regioni di Forza Italia, i Capigruppo alla Camera, al Senato e al Parlamento Europeo, i Vice Segretari nazionali, e una selezionato gruppo di tecnici, economisti e studiosi*, che avrà il preciso compito di vigilare sugli effetti pratici dell'attuazione della legge, che deve valorizzare tutte le regioni, con particolare attenzione a non penalizzare il Sud.

Il tema dell'architettura dello Stato è fondamentale sia in termini di efficienza dell'attività di governo che di rappresentatività delle istituzioni democratiche, nella prospettiva di riavvicinare i cittadini alla partecipazione politica. Per questo sosteniamo con convinzione la riforma costituzionale per l'introduzione del premierato, che realizza il progetto di elezione diretta della guida dell'esecutivo, lanciato da Silvio Berlusconi fin dal 1995.

La riqualificazione della Pubblica Amministrazione e la semplificazione burocratica sono anch'esse parte di un più corretto rapporto fra stato e cittadini e servono a creare un ambiente più favorevole agli investimenti e alla crescita delle imprese.

La riforma della giustizia è estremamente importante, sia per restituire efficienza alla macchina giudiziaria, particolarmente nel campo della giustizia civile, sia per garantire i diritti dei cittadini. Garantismo non vuol dire impunità per i colpevoli, ma significa seria tutela della presunzione di innocenza fino a condanna definitiva, assoluta terzietà del giudice, parità fra accusa e difesa. Per questo la separazione delle carriere e le altre riforme della giustizia messe in cantiere dal Governo su sollecitazione di Forza Italia sono dirimenti per il profilo liberale e garantista dell'attività dell'Esecutivo di cui facciamo parte. *È anche essenziale mettere mano all'attuazione dell'art. 111 della Costituzione, per quanto riguarda la ragionevole durata del processo, un principio introdotto proprio su richiesta di Forza Italia ma che non ha ancora trovato una compiuta disciplina legislativa.* Allo stesso modo, è essenziale in uno stato di diritto garantire la certezza della pena, che però dev'essere espiata in condizioni dignitose e rispettose della persona. Il nostro sistema carcerario richiede urgenti interventi perché questo possa diventare possibile.

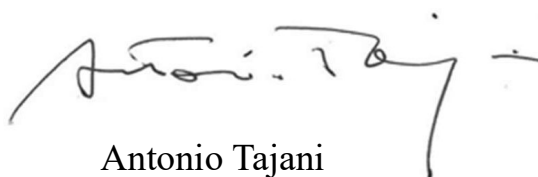
Garantismo e sicurezza non sono principi contrapposti. Al contrario, lo Stato di diritto ha il dovere di garantire la tutela di tutti i cittadini. Oggi, specie nelle grandi città, la sicurezza è a forte rischio. A farne le spese, talvolta nella sostanziale indifferenza delle amministrazioni di sinistra, sono i più esposti, a cominciare dalle donne e dagli anziani. È necessaria la massima attenzione e occorrono investimenti cospicui. Per Forza Italia la sicurezza è una priorità assoluta, da tutelare con rigore.

Garantire una sanità adeguata per tutti gli italiani è un dovere imprescindibile. Per questo obiettivo è fondamentale il concorso sia delle strutture di proprietà pubblica, che quello del privato convenzionato. Garantire un'omogenea qualità dei servizi, rendendo superflue le migrazioni sanitarie da Sud a Nord, abbreviare liste d'attesa inaccettabili, che si traducono in una negazione del diritto stesso alla salute, formare giovani medici e personale sanitario in quantità adeguata alle esigenze, e offrendo loro condizioni retributive e di lavoro accettabili, riformare il sistema dei pronto-soccorso e della medicina territoriale sono esigenze che lo Stato e le Regioni debbono affrontare in spirito di collaborazione costruttiva.

La scuola e l'università sono decisive per il futuro del Paese. Forza Italia garantisce la parità scolastica e il pluralismo degli indirizzi educativi e chiede fortemente la valorizzazione della professionalità del corpo docente. E' necessario qualificare e potenziare gli Istituti Tecnici Superiori per rispondere al bisogno di manodopera qualificata. L'università italiana come luogo di insegnamento e di ricerca offre alcune eccellenze riconosciute a livello mondiale, ma è necessario investire di più in un settore decisivo per una nazione dalle tradizioni culturali illustri come il nostro. È anche necessario garantire nelle università un clima di serena e pacifica espressione delle diverse opinioni. Episodi di violenza e di prevaricazione, a maggior ragione se con caratteristiche antisemite, in Italia come in tutto il mondo devono essere combattuti con ogni mezzo.

A poco più di un anno dalla scomparsa del suo Fondatore, Forza Italia è orgogliosa di tradurre in atto gli insegnamenti del Presidente Berlusconi, e ne sottolinea il carattere saggio e lungimirante che continua ad ispirare la nostra azione politica e programmatica. Si tratta di una funzione che soltanto noi possiamo svolgere in Italia. *Vinte le elezioni europee la sfida del buongoverno deve ora spostarsi alle elezioni regionali. In un partito che vuole essere comunità a ottobre dovremo essere tutti emiliani e a novembre tutti umbri. Siamo consapevoli che dopo lo straordinario successo dell'8 e 9 giugno gli occhi di tutti coloro che non ci credevano saranno puntati su di noi. Per questo ogni militante di ovunque sia deve sentirsi responsabilizzato per gli appuntamenti che ci aspettano.*

Nel nome del nostro Leader Silvio Berlusconi, e sotto la guida del nostro Segretario Nazionale Antonio Tajani, Forza Italia lancia un appello a tutti i cittadini, i gruppi, i movimenti, le associazioni civiche, in nome della concretezza, dell'equilibrio, della competenza, della moderazione per continuare a far crescere un grande centro alternativo alla sinistra, una forza responsabile che possa restituire fiducia e tranquillità agli italiani, per un'Italia affidabile e credibile sempre più protagonista al centro dell'Europa.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Antonio Tajani', with a long horizontal stroke extending to the right.

Antonio Tajani